

ADOLESCENTI OCCUPATI A PART-TIME E ALCOL

Kouvonen A., Lintonen T.: “Adolescent part-time work and heavy drinking in Finland”, *Addiction*, 97: 311-8, 2002

Siamo in Finlandia, Paese ad alto rischio alcolico anche nell'adolescenza con un crescendo preoccupante. Si riteneva che gli adolescenti, che oltre a seguire la scuola svolgevano attività lavorative a tempo parziale, fossero quasi "più protetti" nei confronti delle situazioni a rischio di bere problematico.

Ed invece una indagine condotta fra gli studenti di 14-16 anni ha dimostrato l'esatto contrario: cioè fra coloro che lavoravano per almeno dieci ore alla settimana la frequenza di forti bevitori è superiore rispetto a quella dei coetanei che non lavorano. Va rilevato che ci si è basati su risposte a questionari e non su reperti obiettivi.

Si deve aggiungere che la correlazione lavoro part-time e potus eccessivo è più accentuata se il lavoro è intensivo (il che potrebbe far pensare ad una sorta di auto-promozione al ruolo di adulto).

Vengono a mancare dati sull'anamnesi familiare relativa ai consumi alcolici nonché sul ruolo del gruppo di coetanei amici, tutti elementi quanto mai importanti in quanto la tendenza familiare non può soltanto spiegare il bere eccessivo ma più facilmente determina nell'economia familiare gravi danni che finiscono per obbligare il minore a lavorare per arrotondare il bilancio familiare.

Va sottolineato come l'indagine si è svolta fra 47.568 adolescenti nel quadro del programma di Promozione della Salute nelle scuole.